

Expo, il 73% degli italiani è contrario agli Ogm in agricoltura

Sono stati presentati ad Expo Milano 2015, al Padiglione Coldiretti, i dati del V Rapporto: "Gli italiani e l'agricoltura" con un focus su "Commercio globale e agricoltura multifunzionale" durante il convegno sul tema: "L'agricoltura che sconfigge la crisi. La sfida della multifunzionalità dal 18 maggio 2001" organizzato dalla Fondazione UniVerde e da Coldiretti. All'incontro sono intervenuti Roberto Moncalvo, Presidente Nazionale Coldiretti ed Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione UniVerde.

Ad illustrare il rapporto è stato Antonio Noto, Direttore IPR Marketing, che ha segnalato come i dati indichino che per gli italiani c'è poca attenzione per l'agricoltura nel nostro Paese e che la condizione dei coltivatori negli ultimi anni sia peggiorata, soprattutto a livello economico. La percezione è che gli addetti al settore guadagnano molto poco per la loro attività. L'85% del campione di riferimento ritiene che gli agricoltori svolgono un ruolo importante nella protezione dell'ambiente perché mantengono in vita una tradizione che altrimenti si estinguerebbe, proteggendo il territorio contro il dissesto idrogeologico.

Per l'86% dovrebbero ricevere un incentivo economico per la loro attività a servizio dell'intera collettività. Il panel, costituito da mille cittadini, disaggregati per sesso, età, area di residenza, ha mostrato di conoscere e gradire l'agricoltura multifunzionale. Tra le attività realizzate dalle imprese agricole multifunzionali le più apprezzate sono: l'agriturismo; i farmer's market; le fattorie didattiche; gli agri ospizi per anziani e l'82% degli italiani iscriverebbe il proprio figlio ad un agro asilo.

Riguardo ai prodotti agricoli, il 43% degli italiani dichiara che, quando possibile, preferisce acquistarli direttamente in fattoria e rispetto a quelli provenienti da altri Paesi ne apprezza il gusto e il sapore. Il 60% non ha dubbi nel ritenere quelli freschi molto più sicuri rispetto a quelli trasformati o industriali. L'84% si fiderebbe di più della qualità acquistandoli direttamente dal produttore o coltivatore, il 69% in un negozio tradizionale e il 64% al mercato rionale. L'attenzione verso i prodotti agricoli freschi si conferma anche nella scelta del ristorante. Il 90% apprezza che nel menù siano indicati prodotti di stagione e a km 0.

Sull'uso degli Ogm in agricoltura gli italiani non hanno dubbi e il 73% si dichiara contrario. Il 90% vorrebbe delle etichette che indicassero chiaramente prodotti Ogm free in modo da poter scegliere consapevolmente. Anche per i cosmetici il 44% gradisce di più quelli naturali provenienti da agricoltura biologica.

"L'agricoltura multifunzionale - dichiara Alfonso Pecoraro Scanio -, che è sempre più sociale e ambientale, dà molto all'Italia e merita di ricevere di più. I risultati del V Rapporto mostrano come gli Italiani amino la nuova agricoltura, cresciuta in questi anni che dà sempre più lavoro anche ai giovani, e chiedono alle istituzioni una maggiore considerazione per questo settore. La

dell'agricoltura Italiana una best practice a livello europeo. Expo non può ridursi ad una “Gardaland” del cibo ma deve essere l'occasione per rendere noti i risultati raggiunti in questi anni e indicare anche all'Europa una nuova visione”.

“Guardando ai bisogni dei consumatori abbiamo costruito in questi anni un modello di sviluppo agricolo vincente replicabile in ogni parte del pianeta che l'Italia deve sapere offrire all'Expo” ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che “i più pronti ad accorgersene sono stati i tanti giovani che vedono nell'agricoltura italiana e nell'alimentazione Made in Italy una importante traiettoria di futuro In Italia – precisa Moncalvo - vedono una prospettiva di lavoro futuro nel cibo quasi uno studente su quattro con ben il 24 per cento degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori tecniche e professionali che ha scelto, per l'anno scolastico 2014/2015, un indirizzo legato all'agricoltura, all'enogastronomia e al turismo.

Nel rapporto è stato realizzato anche un focus su “Commercio globale e agricoltura multifunzionale”. Sono ancora in pochi (il 14%), ad essere a conoscenza del TIPP (Accordo di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti). Quando al panel viene spiegato di cosa si tratta, il 98% dichiara che non consumerebbe mai pollo trattato con bagni di antimicrobici a base di ipoclorito di sodio (varechina) o carne trattata con ormoni. Il 94% non mangerebbe l'imitazione del parmigiano reggiano prodotto negli Stati Uniti e il 91% carne o latte provenienti da animali clonati.